



Al Segretariato Generale
Servizio I Ufficio del Consiglio metropolitano
SEDE

Al Vice sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale

OGGETTO: Uso degli Erbicidi in aree pubbliche.

ISTANZA

I sottoscritti, Consiglieri Metropolitani, Angelo Capobianco ed Emanuele Dessì, del Gruppo Consiliare del MoVimento 5 Stelle;

PREMESSO CHE

- Il Glifosato è il principio attivo più usato al mondo negli erbicidi (diserbanti). Fa parte dei cosiddetti erbicidi totali, quelli che agiscono su tutte le specie vegetali, e pertanto sugli infestanti sia mono sia dicotiledoni;
- Il glifosato è stato creato dal gruppo americano Monsanto, che finora vende erbicidi contenenti glifosato sotto il nome di Roundup;
- Nella prassi il glifosato non è utilizzato come principio attivo unico, ma in combinazione con agenti bagnanti (tensioattivi), che aumentano in modo mirato la velenosità e l'efficacia dell'erbicida;
- I rischi causati da questo principio attivo sono ormai noti. Al riguardo bisogna ricordare che recentemente, in Germania, si è riusciti a rilevare la presenza di glifosato e dei suoi metaboliti nella popolazione in generale, non solo nell'urina ma anche nel latte materno;
- Alcuni paesi hanno già rinunciato all'uso di glifosato. In Danimarca l'uso dei glifosati è vietato dal 2003. Negli Stati Uniti il National Cancer Institute, Centers for Disease Control (USDA), ha dimostrato un rapporto tra l'aumento delle malattie renali e l'introduzione di glifosati (p.e. Roundup) sul mercato.
- Il 20 marzo 2015 la International Agency for Research on Cancer (IARC, un'istituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS)), ha emesso un comunicato che classifica il glifosato come "Probabilmente cancerogeno per l'essere umano";
- L'uso del glifosato per impiego erbicida ai margini delle strade e piazze, può contaminare i passanti ovvero le persone prive di adeguata protezione, senza contare i luoghi pubblici come giardini o prati contaminando i soggetti più deboli quali sono i bambini.

RATO CHE

Via delle Tre Cannelle 1/b
Tel. 06 6766 7335
e-mail: e.dessi@cittametropolitanaroma.gov.it



Alcuni Comuni Italiani, l'Alto Adige-sudtirolo, la regione Toscana ed altre realtà locali hanno già portato avanti azioni concrete per bandire l'uso del glifosato nei propri territori;

Molte associazioni a tutela dell'ambiente, tra cui "Legambiente", hanno aderito al "Manifesto STOP Glifosato" (Allegato alla presente mozione in copia) promosso da AIAB (associazione Italiana Agricoltura Biologica) e FIRAB (Federazione italiana per la Ricerca in Agricoltura biologica e biodinamica).

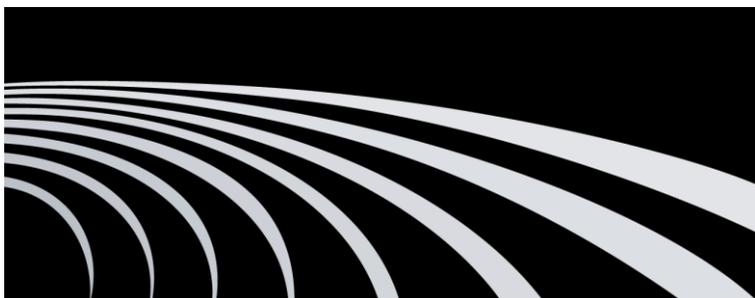
TENUTO CONTO

- Dell'art. 32 della Costituzione Italiana (tutela della salute pubblica);
- del principio di precauzione definito dalla Conferenza sull'ambiente e lo Sviluppo delle nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992, principio 15, che afferma: *"Al fine di proteggere l'ambiente, un approccio cautelativo dovrebbe essere ampiamente utilizzato dagli Stati in funzione delle proprie capacità. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale"*;
- della Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea COM(2000) che afferma: *« Il fatto di invocare o no il **principio di precauzione** è una decisione esercitata in condizioni in cui le informazioni scientifiche sono insufficienti, non conclusive o incerte e vi sono indicazioni che i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possono essere potenzialmente pericolosi e incompatibili con il livello di protezione prescelto. »*
- Con la Mozione 1-00982, presentata dal Portavoce della Camera Mirko BUSTO, Mercoledì 9 settembre 2015, in cui si chiede che il glifosato venga bandito dal territorio nazionale, Il governo ha accettato di impegnarsi affinché *vengano interrotte le autorizzazioni eccezionali perpetuate ben oltre i 3 anni previsti dall'articolo 30 del Reg. 1107/2009, l'interruzione delle autorizzazioni dei prodotti Aviozolfo e Aviocaffaro per l'irrorazione aerea, nonché verifica della reale sussistenza delle condizioni che, ad oggi, hanno consentito le deroghe per tali autorizzazioni e il sostegno e aumento delle attività di ricerca nel settore e, in particolare, sugli effetti cumulativi dei pesticidi.*

TUTTO CIO' PREMESSO

interroga

Il Vice Sindaco , ed i capi Dipartimento dei settori di competenza





1. Se l'Amministrazione Metropolitana di Roma Capitale è a conoscenza della problematica su esposta;
2. Se, in caso affermativo, intenda trovare delle idonee soluzioni affinché l'uso del glifosato e di prodotti contenenti glifosato da parte dei dipendenti della Città metropolitana di Roma Capitale, del Servizio Viabilità e delle rispettive ditte affidatarie, venga limitato al minimo se non impedito completamente;
3. Se l'Amministrazione intenda farsi carico, nelle sedi Istituzionali competenti, di promuovere iniziative volte ad introdurre normativamente la possibilità che sul territorio dell' area metropolitana di Roma capitale possa essere vietato l'uso del glifosato e di prodotti contenenti glifosato su tutte le aree private confinanti con le aree pubbliche o che possano in qualche modo contaminare tali aree; in caso positivo adottare o proporre i necessari provvedimenti;

I consiglieri

Angelo Capobianco

Emanuele Dessì

